



BANCA

www.bancadipiacenza.it

flash

Spedizione in abb. post. 70% - Filiale di Piacenza - Tassa riscossa - n. 8, dicembre 2003, ANNO XVII (n. 78) - PERIODICO D'INFORMAZIONE DELLA BANCA DI PIACENZA

IL DOTT. GIUSEPPE NENNA NOMINATO DIRETTORE GENERALE DELLA BANCA

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha nominato il dott. Giuseppe Nenna Direttore Generale della Banca. Succede al rag. Giovanni Salsi, che ha chiesto di essere posto in quiescenza, dopo aver ricoperto la carica per 20 anni esatti.

Il dott. Nenna, Vice Direttore Generale della nostra Banca dal maggio 2003, proviene dalla Banca popolare di Bergamo ed è già stato Direttore Generale della Banca Brignone, oggi incorporata nella popolare bergamasca. Cinquantaquattrenne, pavese d'origine, ha iniziato giovanissimo la propria attività lavorativa presso la Banca commerciale Italiana, ove ha maturato significative esperienze in diversi ruoli (titoli, estero, fidi, filiale, servizi). Nel Credito varesino ha poi ricoperto l'impegnativo ruolo di Direttore del Personale, fino alla fusione della Banca stessa per incorporazione da parte della Bergamo, dalla cui Direzione Generale (Mercato Privato - Area Manager Nord Ovest e Milano) - come già detto - proviene.

Nella stessa seduta nella quale ha nominato Direttore Generale il dott. Nenna, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha rinnovato al rag. Salsi il vivo ringraziamento dell'intera compagine sociale, per la dedizione all'Istituto che ha caratterizzato il suo impegno quotidiano. "Con lui, sotto la sua guida ferma e sagace - ha detto il Presidente - la nostra Banca ha raggiunto dimensioni fino a qualche anno fa insperate, ed una solidità invidiata. La crescente fiducia con la quale i piacentini, specie in questi ultimi anni, hanno appoggiato la nostra Banca, è il segno tangibile di quell'amicizia che la nostra Banca ha saputo progressivamente e incessantemente conquistarsi, mantenendosi fedele - in ogni momento - alla sua impostazione di sempre ed alle sue tradizioni, così da diventare quel che essa oggi è: un punto di riferimento preciso e certo per la nostra comunità, non solo sul piano economico". Il Presidente si è poi detto sicuro che il rag. Salsi continuerà ad essere vicino all'Istituto, in modo che l'apporto della sua esperienza e delle sue capacità non venga a mancare.

"Al dott. Nenna - ha aggiunto il Presidente - l'augurio più vivo per l'attività che l'attende nel suo nuovo ruolo, unitamente al ringraziamento per l'impegno - segnato da grande esperienza e provate capacità, anche umane - già portato nello svolgimento dei suoi compiti in questi mesi passati fra noi, nonché per l'attaccamento - che già lo caratterizza - all'Istituto, di cui ha appieno colto lo spirito ed il modo di fare banca".



Il dott. Giuseppe Nenna, nuovo Direttore generale della Banca

PICCOLE BANCHE, GRANDE RUOLO

"Piccole banche, grande ruolo": è questo il titolo di un articolo che il quotidiano economico *24 ore* ha di recente pubblicato.

È un titolo che racchiude in sé una grande saggezza, e una grande verità. Le banche non sono in sé - per le loro dimensioni complessive, cioè - né piccole né grandi. La loro dimensione reale è data dall'incidenza che esse hanno nel territorio di insediamento, dalle quote di mercato - rispettivamente, per la raccolta e per gli impieghi - che esse hanno in quel loro territorio. Questa è - come si diceva - la vera dimensione delle banche, quella che vale. Soprattutto, vale per una banca la sua capacità di creare reddito, la sua capacità di migliorare di continuo le sue quote di mercato, la sua capacità di conseguire risultati non di vetrina, ma continui nel tempo. La spettacolarità di un anno, non è delle banche radicate nel territorio, che sono una cosa sola con la loro terra, che da questa terra non vanno e vengono.

La Banca locale ha in sé la sua forza prima. Non ha nessun bisogno di fare il verso alla banca a diffusione nazionale, non deve averne neppure la tentazione. Il suo grande ruolo risiede nell'ancoraggio al territorio. Ha rapporti quotidiani con i suoi clienti, con i suoi imprenditori, è vicina a tutti come "banca di famiglia". Non per niente, viene irrimediabilmente rimpianta dai territori che via via la perdono. E non per niente, ancora una volta, le fusioni non sono più di moda.

SERVIZIO "PRONTO BOLLO" PER GLI AUTOMOBILISTI

Basta il libretto di circolazione ed in pochissimi minuti, evitando lunghe code ed estenuanti perdite di tempo, dopo un rapido ticchettio del computer, il bollo è già fatto. Non ci sono da compilare complicati moduli e bollettini, né da calcolare tariffe.

Anche quest'anno, alla Banca di Piacenza sta funzionando a pieno ritmo il servizio "PRONTO BOLLO". Primo del genere in Italia, creato in collaborazione con l'Automobile Club di Piacenza, da anni incontra il consenso del pubblico perché con-

sente di rendere almeno comoda e facile un'operazione psicologicamente sempre fastidiosa come quella di dover pagare una tassa.

Soprattutto, per chi è cliente della Banca l'operazione si conclude senza dover mettere mano al portafoglio: l'ammontare della tariffa è automaticamente registrato sul conto corrente dell'automobilista, senza alcuna spesa aggiuntiva.

Lo sportello "PRONTO BOLLO" rilascia immediatamente la ricevuta e l'apposito contrassegno.

Per chi è correntista della Banca, oltre alla rapidità ed alla semplicità dell'operazione, c'è anche il grosso vantaggio di non doversi procurare denaro contante (magari recandosi proprio in una banca per prelevarlo) per effettuare il pagamento. Infatti - come già detto - la relativa tariffa viene addebitata sul conto corrente del cliente.

Lo sportello "PRONTO BOLLO" è aperto ogni giorno, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:20 alle ore 15:00 (in relazione alle esigenze ACI), presso la Sede Centrale di via Mazzini.

BANCA flash

è diffuso
in più di 15mila
esemplari



CONCERTO DEGLI AUGURI, È SEMPRE SUCCESSO

Nuovo successo per il *Concerto degli auguri* che la Banca offre alla cittadinanza – ormai da più di 15 anni – il lunedì precedente il Natale. Pure quest'anno, Basilica di Santa Maria di Campagna gremita in ogni spigolo: il pubblico la ha affollata ancora diverso tempo prima dell'inizio della manifestazione. Presenti, anche, le maggiori Autorità cittadine. "Una tradizione che continua", come dice il sottotitolo del Concerto.

L'Orchestra filarmonica italiana di Piacenza è stata diretta dal Direttore-Concertatore m.o Marcello Rota; Anna Maria Chiuri, contralto; Luca Bodini, tenore; Marco Sportelli, basso; Anna Sorrento al cembalo. Il Coro polifonico farnesiano, le Voci bianche del Coro farnesiano e il Coro giovanile farnesiano sono stati diretti da Mario Pigazzini. Direzione artistica del Gruppo strumentale Ciampi. Vivissimi applausi per tutti e largo consenso di apprezzamenti.

Come di consueto, il Concerto si è concluso con l'esecuzione del canto natalizio "Adeste, Fideles".

BANCA DI PIACENZA, IL NOSTRO MODO DI ESSERE BANCA

Ogni cliente è per noi di stimolo a fare sempre meglio, e ad operare – sempre di più – a favore del territorio e delle sue espressioni.

La nostra Banca è in grado di risolvere, in modo personalizzato, ogni problema che possa essere di interesse di chi ad essa si rivolge, utilizzando i servizi.

Soprattutto, la Banca di Piacenza si è conquistata sul campo la fiducia dei risparmiatori perché, ad essa rivolgendosi, i suoi clienti sanno con chi hanno a che fare. Hanno nella Banca, in buona sostanza, un punto di riferimento certo e costante, un punto di riferimento che – nel solco della sua tradizione di sempre – non insegue alcuna moda, sa fare "il passo che gamba consente" e basta, ha nella diversificata compagine sociale la propria forza.

Conoscere la propria Banca, e chi – in particolare – la rappresenta giorno per giorno ed ora per ora, non è cosa da poco.

STRAGI SULLE STRADE, SI STUDIANO GLI INCIDENTI

Il Prefetto Alberto Ardia ha insediato, al Palazzo del Governo, la Commissione di rappresentanti degli enti (fra cui il nostro Istituto) che collaboreranno alla realizzazione di uno studio approfondito del fenomeno degli incidenti stradali e dei suoi aspetti più delicati.

La proposta del Prefetto – che ha incontrato il favore di tutti i presenti, per la sua acclarata utilità – si propone di verificare le

cause, anche sotto il profilo sociologico, dei sinistri verificatisi nella nostra provincia negli ultimi 5 anni, così da individuare – anche – i punti critici del nostro sistema stradale e da intervenire, poi, nei modi più opportuni al fine di eliminare (o, quantomeno, di ridurre) le criticità in questione.

La nostra Banca è stata chiamata a collaborare all'iniziativa (e ad essa ha subito aderito) in qualità di Banca locale.

I PREMIATI DEL CONCORSO "PIACENZA CARD"



Nella foto, da sinistra: il team manager del Piacenza Calcio Giovanni Rubini, il Vice Direttore della Banca Angelo Gardella, il vincitore del pallone Cristian Fiorani con la nipote, il giocatore del Piacenza Calcio Giacomo Cipriani, la vincitrice della maglia Carla Castelli con il figlio

PIENO SUCCESSO DEL "PREMIO GALASSIA"

In corso la selezione dei numerosissimi elaborati pervenuti

La Banca di Piacenza ha fornito il proprio sostegno al Premio letterario "Galassia – Città di Piacenza", in ricordo della rivista mensile "Galassia", pubblicata nella nostra provincia qualche anno fa da una casa editrice giuridica che aveva deciso di affrontare anche la materia della fantascienza.

I giurati sono: Vittorio Curtoni, ex-direttore di Galassia, autore e traduttore; Valerio Evangelisti, scrittore; Raffaele Scelsi, detto "Valvola", editore; Giuseppe Lippi, direttore di Urania; Gianfranco Viviani, editore; Tecla Dozio, librai; Marzio Tosello; Paolo Maurizio Botticelli.

Il Premio, che avrebbe dovuto essere assegnato entro il 2003, in realtà – dato che è arrivato un numero cospicuo di racconti – sarà assegnato all'inizio del 2004. E non

si tratta di un Premio qualsiasi: saranno fra l'altro messi in palio prodotti alimentari, formaggi e vini della "food valley" piacentina. Alla fine della giornata destinata alla premiazione, si svolgerà una cena tipicamente piacentina, al ristorante "La Pireina".

Con questo Premio letterario i promotori contano di rimettere in pista un'antica vocazione piacentina, la fantascienza (che in passato vive soddisfazioni ha dato alla città), legando il Premio stesso ai prodotti alimentari che tanto lustro danno alla nostra terra. In questo momento è in corso il lavoro di selezione dei numerosissimi elaborati pervenuti, che porterà alla scelta di 10 racconti fra i quali i giurati sceglieranno poi il vincitore assoluto.

PUNTO INCONTRO DELLA BANCA PER STRANIERI

La Banca di Piacenza, nell'ottica di migliorare i servizi resi a favore dell'intera collettività, ha deciso di allestire un "PUNTO INCONTRO", operativo dal primo dicembre in via Coppelati 6, loc. Le Mose (Dogana). Si tratta di un punto di prima informazione nel quale i cittadini stranieri residenti in Italia possono ricevere assistenza e notizie utili ad instaurare i loro rapporti con la Banca.

Durante l'orario di apertura (dal lunedì al venerdì, dalle 8,20 alle 13,30), personale qualificato

ed in grado di esprimersi correttamente in più lingue, fornisce informazioni e sa indicare le corrette modalità di approccio al mondo dei servizi finanziari.

L'Istituto intende in questo modo affiancare alle 47 dipendenze attualmente operanti sul territorio delle provincie di Piacenza, Parma e Lodi, uno specifico punto informativo così da contribuire ad abbattere le barriere culturali e di lingua che ci separano dagli immigrati e da rendere gli stessi più autonomi e meglio integrati nella nostra società.

MONS. LANFRANCHI NUOVO VESCOVO DI CESENA-SARSINA

Mons. Antonio Lanfranchi, Vicario Generale della nostra Diocesi dal 1996, è stato dal Papa nominato nuovo Vescovo di Cesena-Sarsina.

Con i suoi 155mila abitanti, la Diocesi di Cesena-Sarsina si estende lungo la vallata del Savio da Verghereto a Cesenatico. Il suo territorio, all'interno della provincia di Forlì-Cesena, occupa il comprensorio di Cesena. La parte più alta è nella zona del Monte Fumaiolo (1500 metri). La Diocesi conta 101 parrocchie, e oltre 150 sacerdoti e 20 diaconi permanenti. Fino ad oggi è stata condotta dal Vescovo cappuccino Lino Garavaglia. La Diocesi attuale è nata nel 1986 dalla fusione delle due circoscrizioni, Cesena e Sarsina. La sola città di Cesena conta 90mila abitanti. Mons. Lanfranchi ha un predecessore piacentino. Mons. Teodoro Pallaroni, zio dell'omonimo parroco di Podenzano, oggi scomparso, è stato Vescovo di Sarsina negli anni '30. Ma un altro elemento collega Piacenza a Cesena: la devozione alla Madonna del Popolo, patrona della Diocesi romagnola dal 1599.

La Banca ha partecipato alla gioia generale porgendo al nuovo presule sentiti rallegramenti ed auguri per la sua nuova attività pastorale.

CONOSCERE L'ECONOMIA DEL TERRITORIO PER SCEGLIERE IL TUO FUTURO

*CD Rom e DVD
distribuiti alle Scuole*

La Banca di Piacenza, in collaborazione con la Fondazione di Piacenza e Vigevano e l'Unione Commercianti di Piacenza, ha sostenuto l'iniziativa del Rotary Club Piacenza-Commissione Azione Professionale, patrocinata dal Comune e dalla Provincia di Piacenza, per la realizzazione di un CD ROM e di un DVD dal titolo "Conoscere l'economia del territorio per scegliere il tuo futuro", destinato ai giovani, quale utile supporto tecnico per aiutarli nell'orientamento scolastico e negli sbocchi occupazionali futuri. Le immagini video selezionate rappresentano uno spaccato dell'economia piacentina nelle sue principali branche (agricoltura, artigianato, industria, commercio, servizi, istituti di credito, pubblica amministrazione, ecc.).

Info UNCOM 0523.461811.

LA STRENNA DEGLI AMICI DELL'ARTE...



La "Strenna 2003" – sopra – dell'Attiva (e benemerita) Associazione Amici dell'Arte, presieduta da Lino Gallarati. Stampa (offerta dalla Cementirosi) a cura della Tep.

In copertina, un'inedita veduta di Piacenza dipinta da Ludovico Mosconi (illustrata – all'interno – da Valeria Poli, con grande sensibilità).

Nella pubblicazione, è più volte citata la nostra Banca, per le sue manifestazioni di valorizzazione del patrimonio artistico locale.

... E GLI INDICI DELLE STRENNE 1981-2002



La Strenna 2003 degli Amici dell'Arte è eccezionalmente impreziosita dal suo allegato: gli "Indici delle Strenne 1981-2002" (in copertina, l'affresco di Ricchetti sulla storia di Piacenza esistente nella Sala della Banca di Piacenza-Sede centrale dedicata all'artista piacentino, affresco che viene all'interno della pubblicazione illustrato – con particolari anche inediti – da Ferdinando Arisi).

Gli Indici (preceduti da una preziosa nota di Ferdinando Arisi sui "criptodirettori" delle Strenne oltre che da una nota illustrativa dei criteri seguiti nella loro redazione) sono stati redatti da Giancesare Schippisi, con un lavoro di grande pregio completato da Cecilia Magnani. Divisi per Autori, Località, Luoghi di Piacenza, Tematica e Artisti, di essi va giustamente fiero il Presidente dell'Associazione Lino Gallarati, che non ne fa (altrettanto giustamente) mistero in un suo scritto che apre il volume: gli Amici dell'Arte – scrive il Presidente – hanno "la soddisfazione e l'orgoglio di avere predisposto uno strumento di ricerca che nessuna altra pubblicazione piacentina può vantare di possedere".

VITTORIO SGARBI A VICOBARONE PER L'IMMACOLATA DELLO SCARAMUZZA

Per Vittorio Sgarbi, l'"Immacolata concezione" conservata nella Chiesa parrocchiale di Vicobarone è indubbiamente opera di Francesco Scaramuzza. Non solo: è anche "il secondo capolavoro" del celebre artista parmense (di cui è stata organizzata quest'anno – nel secondo centenario della nascita – una grande Mostra nella sua città natale di Sissa, curata dallo stesso critico), dopo l'opera "Assunta" dello stesso pittore conservata nella Collegiata di Cortemaggiore e che – secondo la tradizione – ispirò Giuseppe Verdi per la sua celebre aria della "Vergine degli angeli". L'attribuzione di Sgarbi (che si affianca a quella, compiuta anni fa, da Ferdi-

nando Arisi, in un suo libro sulle chiese del piacentino curato insieme a Leonardo Bragalini) chiude definitivamente ogni discorso intorno all'autore della tela, attribuita invece da Antonio Allegri – nel suo "Profilo storico di Vicobarone" – a Camillo Scaramuzza, nipote (ben meno famoso e capace) di Francesco. Com'è noto, nell'Archivio parrocchiale di Vicobarone esiste solo la documentazione del trasporto del quadro da Parma, senza precisazione alcuna circa l'autore.

La visita a Vicobarone di Sgarbi è stata promossa dalla nostra Banca, nel quadro della sua opera di valorizzazione – com'è stato – del patrimonio artistico della nostra terra.



Sopra, Sgarbi con il Prefetto ed il Sindaco di Ziano (fotoservizio Cassi)



La "Schola cantorum" di Vicobarone diretta da Luciano Ponzini (nella foto a sinistra)

DALLA SCUOLA AL MONDO, IL LINGUAGGIO DEI MEDIA

Come conclusione del ciclo di conferenze "Il Novecento racconta" promosso dalla Banca presso il Liceo Respighi durante lo scorso anno scolastico 2002, gli studenti della classe Quinta B sono stati da me guidati in una ricerca bibliografica sui linguaggi della comunicazione. È nato, così, un interessante fascicolo di ottanta pagine dedicato alla storia dei mezzi di comunicazione di massa intitolato "Il Mondo della Comunicazione".

L'opera è articolata secondo un ordine storico e cronologico: dopo una premessa metodologica, reca una storia della stampa da Gutenberg al quotidiano moderno, e – quindi – una retrospettiva sulla radio, con un approfondimento dedicato a Guglielmo Marconi e ai risvolti sociali e culturali del nuovo mezzo sulle giovani generazioni del primo Novecento. Segue la personalissima indagine sulla televisione che un gruppo di giovani ha condotto analizzando proprie esperienze vissute attraverso il piccolo schermo.

Il libro contiene anche uno studio sulla comunicazione satellitare, impostato più che altro sulle dinamiche tecniche di ricezione e trasmissione delle informazioni, e un lavoro critico sui messaggi di "Internet", lo strumento oggi più impiegato dagli studenti durante la quotidiana giornata di studio. Il lavoro è stato realizzato durante il tempo scolastico in aula e a casa. Gli studenti sono stati suddivisi in gruppi tematici e insieme è stato assemblato il materiale, curata la grafica e scelti i titoli più significativi.

La Banca, anche in questo modo, è entrata nella scuola. Le conferenze dedicate al Novecento, valide per il credito formativo, hanno significato un modo vivo e immediato per avvicinare docenti e studenti all'interno dello spazio scolastico. Realizzare un libro è stata una soddisfazione grande, che ha accomunato chi scrive e i suoi studenti in un lavoro di studio e di conoscenza interpersonale così rara nella frettolosa e distratta società odierna.

Maria Giovanna Forlani

AGGIORNAMENTO
CONTINUO
SULLA TUA BANCA
www.bancadipiacenza.it

UNA NUOVA INIZIATIVA DELLA BANCA

La BANCA DI PIACENZA, realizzando per la prima volta questo singolare calendario, ha inteso offrire un contributo per una maggiore conoscenza di una realtà, quella ecclesiale, che fa parte integrante della comunità nella quale l'Istituto di credito opera.

Da sempre il calendario, con le sue informazioni civili e religiose che si susseguono mese per mese, rappresenta un vademecum la cui utilità permane per 365 giorni; anche per questo quindi la BANCA DI PIACENZA crede nella validità e nell'attualità di questa iniziativa.

La realtà ecclesiale piacentina è assai vasta; per questa prima edizione pertanto sono state scelte dodici comunità parrocchiali maggiormente al centro del tessuto storico urbano.

Ma quello avviato con questa pubblicazione è un "discorso" che la BANCA DI PIACENZA intende proseguire nei prossimi anni, passando con esso in rassegna, mese per mese ed anno per anno, tutte le componenti parrocchiali cittadine ed extraurbane.

Anche questa iniziativa, come tante altre, vuole essere un'occasione per confermare l'attenzione che la Banca locale presta costantemente al territorio ed alle esigenze della sua comunità.

Nel corso di una breve cerimonia tenutasi alla Sala Ricchetti della Sede Centrale, con la partecipazione dei parroci interessati, il Presidente della Banca ha personalmente ringraziato mons. Gianfranco Ciatti che - su proposta e idea dell'Istituto - ha realizzato il Calendario (stampato, a colori, dalle Grafiche Lama e completo di utili indicazioni relative alle parrocchie) con passione e competenza grandi.

Cattedrale

La Cattedrale con il suo parroco e con i canonici del capitolo che vi prestano servizio è di certo la parrocchia ecclesiasticamente più ricca. Il parroco-rettore è mons. Anselmo Galvani. Ha 70 anni; è sacerdote da 48; ricopre l'incarico dal 1988: recentemente è stato nominato arciprete.

Gli abitanti raggiungono a malapena le 1.500 unità; diverse sono le strutture ecclesiastiche esistenti sul territorio: oltre alla curia vescovile c'è la casa della carità di via Vescovado e ben quattro oratori (San Rocco, San Giorgio in Sopramuro, Sant'Eustachio e San Cristoforo), nonché le Figlie di San Giuseppe.

Mons. Galvani è anche moderatore dell'unità pastorale cittadina n.1. Nel lungo servizio alla chiesa locale ha al suo attivo l'incarico di segretario del compianto



arcivescovo mons. Umberto Malchiodi. È stato inoltre docente presso le scuole pubbliche cittadine e per diversi anni parroco di Casaliggio di Gragnano Trebbienese. Nell'attuale incarico l'hanno preceduto mons. Domenico Ponzini e il compianto mons. Angelo Agazzi.

Sant'Antonino

La basilica di Sant'Antonino è la chiesa dedicata al patrono di città e diocesi. Tra le chiese più antiche della città, è retta dal 1985 da mons. Gabriele Zancani, che è anche presidente del capitolo dei canonici della basilica e titolare della comunità parrocchiale annessa al Tempio. Sessantacinque anni, sacerdote da 37, mons. Zancani ha praticamente svolto tutto il suo servizio sacerdotale nella chiesa del patrono: prima, dal 1967 al 1985, come coadiutore parrocchiale di tre titolari (mons. Giuseppe Emanuelli, mons. Celso Perini e mons. Carlo Poggi) e da ormai 18 anni come parroco. Come parroco di Sant'Antonino, mons. Zancani è pure membro di diritto nel consiglio d'amministrazione del Pio Ritiro



ro Cerati Casa del Clero di Piacenza.

Nel territorio parrocchiale abbiamo tre chiese: Santa Maria in Cortina, S. Agostino e l'Immacolata di Lourdes, e due istituti religiosi femminili: le Figlie di S. Anna e le suore Gianelline.

San Francesco

La comunità parrocchiale di San Francesco ha il suo punto di riferimento nella basilica che si affaccia sulla centralissima piazza Cavalli: è retta, oramai da ventisei anni, da mons. Giuseppe Boiardi, un sacerdote diocesano assai conosciuto e stimato, esperto di sociologia con una lunga esperienza nel campo dell'insegnamento nelle scuole cattoliche. San Francesco è denominata la "parrocchia della civitas"; la basilica è viciniera della sede Municipale, il Palazzo Gotico, ed è il tempio che ospita abitualmente riti e celebrazioni ufficiali a livello cittadino. Demograficamente si tratta di una comunità modesta: la popolazione si aggira sulle 800 unità, ma il territorio parrocchiale è ricco di strutture ecclesiali: in via Sopramuro troviamo il



centro culturale San Francesco, gestito dalla parrocchia; in largo Battisti c'è l'oratorio di San Donnino con l'adorazione eucaristica quotidiana e in via Mandelli ha sede l'oratorio ducale di San Damiano con la confraternita dello Spirito Santo.

San Paolo Apostolo

La parrocchia di San Paolo Apostolo ha la sua chiesa all'incrocio tra via Scalabrini e via Torta: ne è parroco mons. Bruno Perazzoli, incarico pastorale che il sacerdote iniziava già dal 1985 all'età di 47 anni. La comunità parrocchiale si compone di 2200 unità circa; una popolazione non certo numerosa ma unita negli ideali religiosi secondo un autentico e antico spirito di comunione e di unità. Mons. Perazzoli, che è pure canonico onorario della Cattedrale, è stato rettore del Seminario di Bedonia e, in forza della sua laurea in filosofia, è attualmente docente all'Università di Genova. Ecclesiasticamente, il territorio parrocchiale di S. Paolo è particolarmente ricco: oltre alla casa del clero Pio Ritiro Cerati, troviamo due ordini religiosi maschili con i relativi oratori assai fre-



quentati dai piacentini: i padri cappuccini sullo Stradone Farnese, con il Santuario di Santa Rita, e i padri scalabriniani di via Torta, con la chiesa di San Carlo. Abbiamo anche gli oratori della Beata Vergine di Guastafredda e della Madonna della Bomba.

Sant'Anna

Sant'Anna è uno dei quartieri cittadini più popolari e popolosi: volgarmente e tradizionalmente chiamato "porta galera", sotto l'aspetto religioso ed ecclesiale fa capo alla chiesa che si trova nella parte finale di via Scalabrini: il sacerdote addetto al culto e all'attività pastorale è don Luigi Fornari: ne è parroco dal 1970 quando succedeva a don Antonino Rizzi, che a S. Anna aveva dedicato tutto il suo servizio sacerdotale. La popolazione della parrocchia si aggira oggi sulle tremila anime: territorialmente parlando la chiesa si trova all'estremità ovest.

In S. Anna "don Luigi" sta ormai diventando una istituzione. Sacerdote al servizio della chiesa diocesana dal 1952, ha due fra-



telli appartenenti a congregazioni religiose, i quali, pure, si distinguono nei rispettivi campi di attività religiosa: a loro infatti sono affidati incarichi speciali dai superiori nel quadro dell'attività degli istituti di appartenenza.

PIACENZA: IL CALENDARIO DEI PARROCI

San Savino

La basilica di San Savino è retta, da un tempo decisamente breve, da don Gianmarco Guarnieri, sacerdote diocesano quarantasettenne, proveniente dalla parrocchia di Fiorenzuola d'Arda. Dedicato al secondo vescovo di Piacenza, il tempio si affaccia su uno dei giardini più caratteristici della città. La comunità parrocchiale si aggira sulle 3800 anime e il territorio della parrocchia si estende in una ampia zona cittadina che comprende tra l'altro, anche la stazione ferroviaria con tutte le sue strutture. Due sono le realtà religiose comprese nel territorio: l'oratorio di Santa Maria in Torricella, che ha avuto una forte e lunga tradizione nel settore educativo giovanile, e la comu-



nità delle Suore Missionarie Scalabriniane, l'istituto religioso femminile fondato dal Beato Scalabrini. Il parroco don Guarnieri è pure assistente dell'AGESCI (associazione guide e scouts cattolici italiani) piacentina.

San Pietro Apostolo

La chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo si trova in via Carducci - angolo via Roma: è officiata dal parroco don Carlo Brugnoli che la regge dal 1985, proveniente dalla parrocchia di Borgonovo Val Tidone. La comunità parrocchiale non è eccessivamente popolosa, sono complessivamente novecento le anime che la compongono, ma si estende in una parte del centro storico assai centrale e frequentata. All'ombra della chiesa si erge, in un ampio edificio, la casa Madre dell'Istituto delle Suore Orsoline di Maria Immacolata con tutta l'attività scolastico-educativa gestita dalle religiose stesse. Il parroco don Bru-



gnoli ha al suo attivo incarichi dirigenziali in enti ecclesiastici locali; ancora oggi è direttore dell'ufficio diocesano per la pastorale della sanità.

Santa Maria in Gariverto

La comunità parrocchiale di Santa Maria in Gariverto è la più caratteristica del centro storico cittadino, comprendendo nel suo territorio alcuni quartieri più popolari della città. La chiesa ha sede in via Angelo Genocchi - angolo via Melchiorre Gioia ed è retta dallo scorso anno da don Carlo Maria Ossola, sacerdote sessantenne proveniente dalla diocesi di Terni ma da diverso tempo in attività pastorale nel piacentino. Prima di approdare in città era stato parroco di Calendasco.

La popolazione si aggira sulle 1500 anime. Nel territorio parrocchiale vi è la chiesa oratorio del Sacro Cuore di Gesù, una volta officiata dai religiosi della Compagnia



di Gesù, finché si protrasse la loro presenza nella nostra città; ma oggi il tempio è abitualmente chiuso. Vi è pure l'oratorio San Cristoforo, da tempo chiuso al culto, ma da poco tempo sede dell'istituto diocesano di musica sacra.

Santa Brigida

Santa Brigida è la chiesa di piazza Borgo e la comunità che vi fa capo è retta pastoralmente da don Giovanni Montanari. È dal 1972 che ne è parroco, ma al servizio della diocesi piacentina è attivo dal 1948. Prima di pervenire in Santa Brigida aveva svolto una lunga attività di carattere educativo e formativo presso il seminario urbano di via Scalabrini. Collateralmen-



te alla cura della parrocchia, don Montanari è assistente del Serra Club piemontese e coordina a Piacenza l'attività dei gruppi di preghiera di Padre Pio.

La comunità parrocchiale di Santa Brigida non è eccessivamente rimessa: le anime, complessiva-

mente, si aggirano sulle 1300 unità: sul territorio non ha alcun altro tempio suffraganeo e neppure alcuna comunità religiosa, né maschile né femminile; Santa Brigida è una delle cinque parrocchie che danno vita all'unità pastorale cittadina n.3.

San Giovanni in Canale

La chiesa di San Giovanni in Canale si trova in via Beverora ed ha il titolo di basilica: è retta dal parroco don Cesare Ceruti dal 1975, incarico intrapreso dopo aver concluso il mandato di rettore presso il seminario urbano di via Scalabrini. La comunità parrocchiale si compone di circa 1500 anime e il territorio occupa lo spazio sud-ovest del centro storico. In esso non vi sono oratori né comunità religiose dopo la chiusura della chiesa e del convento dei padri carmelitani in via Nova avvenuta negli ultimi decenni del secolo scorso. Vi è però Palazzo Fogliani, in via San Giovanni 7, "sede storica" di tanti movimenti e aggregazioni laicali della chiesa piacentina; alcuni di essi



ancora oggi vi hanno il punto di riferimento, quali l'Azione Cattolica con tutte le sue attività e diramazioni, il Centro Sportivo Italiano e il Centro Italiano Femminile.

Santo Sepolcro

La comunità del Santo Sepolcro si estende sull'area nord-ovest del centro storico: la popolazione si aggira sulle 2600 unità ed è tra le più popolate comunità parrocchiali che formano il tessuto cittadino del centro storico stesso. A dirigerla per un certo tempo nel secolo scorso sono stati i salesiani. La chiesa parrocchiale si trova all'incrocio tra via Campagna e Cantone san Nazzaro.

La parrocchia è retta da don Paolo Negrati esattamente da dieci anni. Originario di Pianello, sessantanovenne, ha una lunga esperienza di pastore di anime in territorio montano.

Nel territorio parrocchiale troviamo la basilica-santuario di Santa Ma-



ria di Campagna in piazzale delle Crociate, officiata dai francescani minori e l'oratorio di S. Bartolomeo nell'omonima via, abitualmente chiuso.

Santa Teresa

La collegiata di Santa Teresa è il tempio di una comunità parrocchiale abbastanza numerosa che si estende su un territorio che fa da cerniera tra il centro storico e la prima periferia. Da cinque anni ne è titolare don Luigi Chiesa, coadiuvato da don Lorenzo Buttava, ma è pure il vicario episcopale territoriale con l'incarico di coordinare tutta l'attività pastorale del vicariato cittadino, una delle sette zone in cui è stato recentemente suddiviso tutto il territorio diocesano.

Don Chiesa compirà 57 anni nel prossimo gennaio ed ha al suo attivo oltre 33 anni di attività pastorale a servizio della diocesi. Partecipa all'attività del movimento piacentino di Comunione e Liberazione. Prima di approdare in Santa



Teresa aveva svolto attività pastorale per un lungo periodo di tempo come vicario parrocchiale a Castelsangiovanni.

In parrocchia vi sono gli oratori di San Raimondo, con il monastero benedettino di clausura, e quello di Santa Chiara, officiato dai padri Saveriani.



Presentato in Banca "L'orto dei marmi",
volume a firma di Anna Maria Filippicci

"MONTI, SCULTORE CHE L'ITALIA NON CONOSCE"

Presente in sala la figlia c.ssa Sandra Monti Arcelli Fontana

L'arte di Monti è difficilmente classificabile in uno schema, ne rifugge istintiva e ieratica ad un tempo, classica e modernamente funzionale... Monti è uno scultore che si vedrebbe volentieri in Italia anche se da noi nessuno ne parla".

Ha voluto chiudere così il suo intervento, con una frase del noto critico d'arte Giorgio Mascherpa che tanto racconta della vita e dell'opera dello scultore Francesco Riccardo Monti, lo storico dell'arte Franco Ragazzi che insieme ad Anna Filippicci Bonetti, nipote di Monti nonché autrice del volume a lui dedicato, a Tiziana Cordani e a Stefano Fugazza, ha presentato al pubblico piacentino "L'orto dei marmi, Francesco Riccardo Monti, Scultore 1888-1958" della sopracitata Filippicci Bonetti.

In una Sala Ricchetti gremita, messa a disposizione dalla nostra Banca, che (in collaborazione con il Comune e la Provincia di Cremona) ha patrocinato la pubblicazione del volume – come ricordato con gratitudine dalla stessa autrice –, Felice Omati, vicepresidente dell'Istituto, salutando la contessa Sandra Monti Arcelli Fontana, unica figlia vivente dello scultore, ha presentato gli oratori, cui spetta il merito di aver innalzato il velo di silenzio che per anni ha celato in Italia il nome di Francesco Riccardo Monti. Un artista dimenticato, un artista che, abbandonando l'Italia, ha trovato una dimensione di espressione nuova e più completa che forse in patria non



La copertina del volume

avrebbe trovato.

È questo il profilo emerso dalle parole di Anna Filippicci Bonetti che, illustrando brevemente, ma appassionatamente, la biografia dell'artista cremonese, ha messo in evidenza anche il lavoro di ricerca e di analisi che sottende alla pubblicazione di questo volume. Perché se è vero che le firme di Franco Ragazzi e Tiziana Cordani – cui è spettato il compito di delineare con maggiore precisione la vicenda artistica di Monti a Cremona, sua città natale – si sono affiancate a quella della Bonetti, è altrettanto vero che, come posto in evidenza da entrambi i critici, "grazie solo alle ricerche di Anna Filippicci Bonetti una figura di rilievo come quella di Monti si vede finalmente riconosciuto il merito che le spetta".

UNA PUBBLICAZIONE PER IL CONTO CORRENTE GIOVANI



La copertina della pubblicazione sulla "banca in pillole" che viene consegnata a tutti i titolari del conto corrente speciale per giovani "Volere, volare". Il sistema bancario viene – con semplici parole – illustrato in tutti i suoi servizi.

BANCA DI PIACENZA, "BANCA DELLA MOSTRA"



La copertina del catalogo della Mostra dedicata a Ludovico Mosconi ed aperta a Palazzo Gotico sino al 17 gennaio.

La nostra Banca – in qualità di "banca della Mostra" – effettua il servizio di vendita dei biglietti.

LA PRINCIPESSA INDIA D'AFGHANISTAN OSPITE DELLA BANCA

In occasione della Mostra di Ludovico Barattieri sulla realtà afghana, la Banca ha organizzato nella Sala Ricchetti della Sede centrale una conferenza a favore della "Scuola di pace" che padre Giuseppe Moretti ha in corso di costruzione nella capitale di quel Paese.

Ospite d'eccezione – per illustrare l'opera – Sua Altezza Reale India d'Afghanistan, che ha intrattenuto i numerosi presenti che gremivano la nostra Sala riunioni – fra i quali, il Prefetto e il Direttore della Banca d'Italia – illustrando le traversie, anche storiche, del suo Paese, che la Principessa (che ha finora vissuto a Roma) ha abbandonato per l'esilio nella prima metà del '900, dopo un colpo di Stato reazionario contro il Re progressista Abdullah, suo padre, che ne rimase vittima.



(fotoservizio Del Papa)

VIVO SUCCESSO DELLA MOSTRA AFGHANA DI LUDOVICA BARATTIERI

LA VISITA DI SGARBI

Vivo successo di pubblico per la Mostra "Sguardo afgano" svoltasi a Palazzo Galli. Sono state esposte tele di Ludovica Barattieri, moglie del concittadino dott. Domenico Giorgi, Ambasciatore d'Italia a Kabul.

La Mostra (che ha riportato un notevole successo di critica) è stata inaspettatamente visitata anche da Vittorio Sgarbi che, di passaggio nella nostra città, ha voluto personalmente rendersi conto della qualità delle opere esposte.

Il critico si è vivamente interessato alle tele, che gli sono state illustrate - ad una ad una - dall'autrice. Particolare apprezzamento Sgarbi (che si è anche diffuso ad illustrare una sua recente visita nel lontano Paese) ha dimostrato per l'opera "Donne al fiume": "Pensavo - ha poi confessato - che il burqa fosse una tradizione di antica data".



Il catalogo della Mostra "Sguardo afgano" allestita a Palazzo Galli

Soci e amici della BANCA!

Su **BANCA *flash*** trovate le notizie che non trovate altrove

Il nostro notiziario vi è indispensabile per vivere la vita della vostra Banca

I clienti che desiderano riceverlo possono farne richiesta alla Sede centrale o alla filiale con la quale intrattengono i rapporti

FOTOCRONACA DELL'INAUGURAZIONE



Il Presidente della Banca mentre parla all'inaugurazione della Mostra. Con lui, oltre a Ludovica Barattieri, il prof. Stefano Fugazza - direttore della Galleria Ricci Oddi - che ha presentato le opere della pittrice



Ludovica Barattieri mentre parla all'inaugurazione della sua mostra. A sinistra nella foto, il Prefetto Alberto Ardia



Un aspetto della sala, con il pubblico che ha presenziato all'inaugurazione della Mostra



Sua Altezza Reale la principessa India d'Afghanistan in visita alla Mostra

UNA LEZIONE DI STORIA ATTRAVERSO UN AFGHANISTAN VISSUTO ED AMATO

Ho accompagnato un gruppo di miei allievi della classe Quinta B del Liceo Scientifico Respighi a visitare la mostra di Ludovica Barattieri allestita a Palazzo Galli, dalla Banca di Piacenza.

Le immagini della guerra, i paesaggi sconfinati e i visi stanchi e disillusi degli afgani hanno suscitato nei giovani molte riflessioni degne di nota. L'esperienza di vita in Afghanistan ha offerto all'artista un'occasione preziosa perché, attraverso quei luoghi, il mistero della vita e della morte si è discusso a Ludovica Barattieri e anche a noi fruitori del Terzo Millennio.

La storia contemporanea, quasi sempre esclusa dai programmi didattici, è divenuta argomento di divulgazione televisiva o, ancora, richiamo lontano di un'attenzione sempre più personale e non condivisa. Abbiamo invece parlato di Afghanistan come di violazione di una terra da scoprire, palpitante di tradizioni e di civiltà. Il colore delle rocce, il candore della neve, la solennità dei "burqa", evocano nei giovani impressioni di curiosità, di malinconia e di disappunto: "Quante persone povere!" esclama Valentina; "Questo vecchio ha un'espressione agghiacciante!", dice Marco. E la musica ritmica che accompagna il visitatore, è come una eco inquietante che ci riporta alla dura realtà che ha stroncato un popolo e le anime di tanta gente.

Il nostro essere testimoni della contemporaneità, colloca l'Occidente in posizione di sempre maggiore obbligatorietà nei confronti di quei Paesi che da noi dovranno solo ricevere e imparare che la storia si ripete ed è ingiusta. I giovani si devono fare portavoce di un messaggio di pace.

Grazie alle opere di Ludovica Barattieri, abbiamo voluto e potuto sensibilizzare un piccolo ambito di persone che faranno il futuro.

Maria Giovanna Forlani



RENATO, L'AGNELLO E L'ARTE DI MANGIARE BENE

Piacenza, oltre ad essere una affascinante città d'arte, è anche un luogo dove è molto facile cedere alle tentazioni della gola, assaporando prelibati prodotti della tradizione gastronomica ed enologica, su tutti i famosi salumi piacentini, i vini *Trebbiano*, *Bonarda* e *Gutturino*. All'insegna della tradizione gastronomica piacentina, in un ipotetico atlante storico della cucina e dell'arte del mangiare bene, alla lettera A potremmo individuare la parola "Agnello", che sta per Ristorante Agnello, situato in via Calzolari all'angolo con via Illica, a due passi da piazza Cavalli. Da circa quarant'anni i gestori di questo ristorante, che racchiude anche elementi della storia e del costume di casa nostra, sono Renato Badini e la moglie, signora Carmen.

Affettuosi, cordiali, ma soprattutto attenti ai piatti tipici piacentini, nel corso degli anni, sono diventati i depositari di una cucina che potrebbe essere in via di estinzione, d'altri tempi, se non fosse per la loro autenticità nel mettere a punto piatti e delizie che fanno parte del nostro bagaglio enogastronomico. Una cucina, per intenderci, non contaminata da elementi europei o esotici, ma volutamente legata alla nostra tradizione, tanto da costituire l'ossatura per chi intende conoscere e gustare le prelibatezze di casa nostra.

Da Renato mezza Italia c'è passata. Ha assaggiato i *pisarei e fasò*, la *picula ad caval* o i *turtei* con la coda. L'ambiente è accogliente. I tavolini richiamano le trattorie d'una volta, le pareti sono stipate di dipinti di artisti che interpretano parte della scuola piacentina e il bancone ricorda la bellezza dei ristoranti di ieri, in cui la cordialità e la disponibilità erano biglietti da visita tra i più graditi. Già, perché Renato oggi è quello di sempre. E non è un caso che il suo ristorante non sia mai passato di moda, anzi con il passare del tempo si impreziosisce.

Quando l'hai incontrato non lo dimentichi più. Gerry Scotti, quando a "Passaparola" viene fuori Piacenza, ricorda con dovizia di particolari gli amici piacentini Renato e Carmen. Quando Leonardo Benvenuti girò "Belle al bar", all'Agnello fece il proprio quartier generale e la Carmen si diede un gran daffare per accontentare l'intera troupe, dai tecnici agli attori. Fu un successo. La troupe se ne andò dopo un mese e la Carmen si commosse. Benvenuti anche.

Succede spesso, che personaggi assai noti negli ambienti



Renato Badini

dello spettacolo e dello sport, facciano tappa all'Agnello, perché amano il gusto della cucina piacentina. Renato Badini è l'interprete più vero della terra dei sapori. Non gli servono visite guidate o segnalazioni sulle guide turistiche (che per altro si sprecano in tal senso), perché i turisti che passano da queste parti, da lui sostano, si ristorano ed escono soddisfatti. Dopo aver mangiato con gusto i cibi di una cucina fatta in casa, con tanto di caffè e nocino nostrano. "L'altra sera è venuto Carlo Ancelotti, l'allenatore del Milan - disse una volta - ha voluto l'asinella con polenta". Non solo, all'Agnello puoi trovare amministratori che discutono sul futuro della città, questo o quel professionista, la coppietta e la famiglia. Insomma, tanta bella gente.

Renato è inconfondibile. Non molto alto di statura, i pochi e radi capelli ormai imbiancati dal tempo, gli occhiali spessi che gli danno sul naso, il grembiule bianco d'ordinanza e la cortesia autentica, fanno di lui un personaggio.

La parlata è piacentina, anche se un po' *ariusa*, perché lui, nato a Roncarolo quando l'Italia era ancora contadina, da bambino è cresciuto nelle campagne in riva al Po. Quando ricorda, racconta che da piccolo dava la caccia alle lucertole e pescava gli *stricci*, negli anni della guerra lavorava alla trattoria Sant'Illa-

rio dietro piazza Cavalli e, al primo piano dell'antica osteria, c'era una stanza che era il suo piccolo cielo. E poi gli anni del Dopoguerra vissuti al ristorante Cavalletto insieme al fratello, fino alla fine degli anni Cinquanta, quando decise di intraprendere l'avventura all'Agnello. Renato, suo malgrado è testimone di un centro storico che pullula di salumerie, osterie e alberghetti, tra via Garibaldi e piazza Cavalli. Un'altra storia, un'altra epoca ma soprattutto una città diversa, più popolaresca e forse anche più autentica.

Quando si esprime in dialetto riesce a farsi capire da chiunque, piacentini e non. Raramente parla di sé. È piacentino nell'anima e non ama la vetrina. Ma quando si lascia andare e prova ad aprire il libro dei ricordi, snocciola aneddoti. Porta avanti la sua attività con passione e con grande professionalità. Fa il ristorante con serietà e bravura. E la sua cucina ha il pregio di essere rimasta sempre la stessa. La tradizione prima di tutto. Un segno di continuità tra passato e presente. Una storia che oggi sembra infinita e che ricorda un passato bello dentro.

Di buonora è in piedi e provvede egli stesso alla spesa. Spesso circondato dai cani che la signora Carmen accudisce con molta cura; predispone con passione i piatti che regalano i piccoli piaceri quotidiani, a cominciare dalla *pistè ad grass* che non manca mai. "La cosa che più mi infastidisce è quella di fare aspettare la gente", dice, e aggiunge che il cliente ha qualcosa di sacro. La sua filosofia è quella del lavoro. Potrebbe anche lasciare perdere e godersi gli spiccioli di una vecchiaia che inesorabilmente, avanza, ma non lo fa. Incarna, con il suo spirito una longevità lavorativa da fare invidia a chiunque. È un artigiano della buona cucina. Conosce il mestiere come pochi e, soprattutto, sa infondere nella gente un pizzico di buon umore. Coi suoi modi autentici, la sua cortesia antica, il suo essere Renato e basta.

Mauro Molinaroli

UN'OPERA MONUMENTALE SULL'AGRICOLTURA PIACENTINA



La copertina della monumentale opera di Enrico Percivalli dedicata alla storia dell'agricoltura piacentina (rigorosamente e interamente ricostruita sulla base di documenti del tempo). Un'opera, comunque, che costituisce anche un efficace spaccato della nostra storia civile, con molteplici richiami pure al progresso tecnico (come quando viene accuratamente illustrata l'espansione nella nostra provincia della rete telefonica, con l'apporto - anche - della Banca popolare piacentina, di cui la nostra Banca costituisce la continuazione).

Nella foto in copertina, l'ingresso di Palazzo Galli (oggi, com'è noto, di proprietà della nostra Banca), ove aveva sede la Banca popolare piacentina - che finanziò proprio l'agricoltura e il commercio, in gran parte - e ove ebbero anche sede il Comizio agrario, la Federconsorzi (che in esso nacque, anzi) e il Consorzio agrario oltre che le associazioni agricole, prima di trasferirsi al Palazzo dell'agricoltura di via Colombo. A Palazzo Galli, com'è noto, è nata anche la nostra Banca.

OSSERVATORIO DEL DIALETTO PIACENTINO

Per la salvaguardia del nostro dialetto, l'Istituto (che ha già pubblicato il *Vocabolario piacentino-italiano* di Guido Tammi, nonché il volumetto *T'al dig in piasintin* di Giulio Cattivelli e ha in preparazione il *Vocabolario italiano-piacentino* di Graziella Bandera) ha istituito un "Osservatorio permanente del dialetto". Gli interessati a segnalazioni ed approfondimenti possono mettersi in contatto con:

Banca di Piacenza - Ufficio Relazioni esterne,
Via Mazzini, 20 - 29100 Piacenza - Tel. 0523-542356

BANCA flash
periodico d'informazione
della
BANCA DI PIACENZA

Sped. Abb. Post. 70%
Piacenza

Direttore responsabile
Corrado Sforza Fogliani

Impaginazione, grafica
e fotocomposizione
Publitem - Piacenza

Stampa
TEP s.r.l. - Piacenza

Autorizzazione Tribunale
di Piacenza
n. 368 del 21/2/1987